

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 222 presentata da Ravinale, inerente a  
*"Perché la Regione Piemonte non si avvale anche della Rete regionale dei servizi di  
epidemiologia per la stesura del nuovo Piano Socio Sanitario?"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 222.  
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

**RAVINALE Alice**

Grazie, Presidente.

Ricordo che dal 1998 è stata istituita in Piemonte la Rete regionale dei servizi di epidemiologia che, tra i suoi compiti, ha l'analisi dei problemi di salute e l'individuazione delle priorità, la scelta di soluzioni di interventi idonei per efficacia, sicurezza, fattibilità, il monitoraggio della qualità dei processi di prevenzione e assistenza.

Sappiamo dall'Assessore Riboldi, che ce lo ha detto in Commissione e lo ha anche comunicato a mezzo stampa, che l'evento della primavera del 2025 sarà che finalmente questa Regione si doterà, dopo 15 anni, del principale atto di programmazione in materia sanitaria, cioè del Piano Socio Sanitario. Ne siamo felici, però abbiamo scoperto da qualche notizia uscita dagli epidemiologi piemontesi che la Rete di epidemiologia non risulta coinvolta nella stesura del Piano Socio Sanitario e che, in compenso, è stato dato mandato a un advisor o a più advisor dell'Università Bocconi, i quali peraltro erano già stati coinvolti in un fantomatico Piano per la riduzione delle liste d'attesa nello scorso mese di febbraio. Non ho notizia di quale sia stato il piano che gli advisor hanno steso.

Non vi chiedo quanto costa, perché poi mi rispondete che devo fare accesso agli atti e quindi farò l'accesso agli atti. Come vede, Assessore, mi sto applicando e imparo. Vi chiedo, invece, perché la Giunta ha politicamente preso questa decisione, cioè quella di tenere fuori dal principale documento programmatico sanitario i soggetti che, in Piemonte, meglio di chiunque altro potrebbero fare questo lavoro, cioè i servizi di epidemiologia – tra l'altro, sono un'eccellenza a livello nazionale – per dare invece mandato a un advisor privato, peraltro estraneo al tessuto piemontese.

Pertanto, procederò per altre vie per capire quanto ci costa, fermo restando che il servizio di epidemiologia questo lavoro lo avrebbe fatto senza oneri aggiuntivi per la Regione, ma vorrei capire qual è la *ratio* di aver agito in questi termini, perché a noi sembra un poco preoccupante.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Il Piano Socio Sanitario rappresenta il piano strategico degli interventi per obiettivi di salute ed efficace funzionamento dei servizi per il soddisfacimento delle esigenze sociosanitarie della popolazione regionale, con specifico riferimento agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale. Si tratta di un indispensabile strumento di governo del sistema sociosanitario che richiede, per la predisposizione, il più allargato contributo di enti locali, ordini professionali, sindacati ed associazioni.

Nell'ambito della stesura del nuovo PSSR e proprio nel solco della richiesta dell'interrogante, la Regione si avvarrà anche del contributo della Rete regionale dei servizi di epidemiologia, proprio al fine di un'analisi dei problemi di salute e dell'individuazione delle reti prioritarie cui informare l'azione di programmazione e di sviluppo delle attività di risposta ai bisogni di salute.

Ovviamente la risposta è sempre molto asciutta, ma la Consiglieria sa bene che, avendo il Piemonte più reti – una di queste è quella dei servizi di epidemiologia, poi c'è quella oncologica e quella diabetologica – e tutto quello che compone il sistema sanitario piemontese, questi soggetti, così come prioritariamente il Consiglio regionale, saranno i primi attori della stesura o modifica del Piano. Abbia fede, vedrà che sarà così, perché è inevitabile che ciò accada. Come sempre avviene, si deve partire da una bozza.

Non sono aspetti che sono scritti, quindi adesso non vorrei dire una cosa per cui il mio collega Riboldi mi potrebbe riprendere, ma in realtà è così. Come lei sa, quasi sempre si parte da una bozza e da questa bozza...

*(Commenti fuori microfono)*

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

La farà la Bocconi? Questo non lo so, magari lei ha delle fonti non correttissime, ma non metto in dubbio quello che dicono le sue fonti. Però credo sia avvenuto così. Vedrà che, rispetto alla sostanza, si tratta di stendere un Piano che coinvolga le migliori intelligenze e le professionalità della nostra Regione. Questo sarà il modello che certamente prevarrà.

\*\*\*\*\*